Continuare sulla strada della medicina territoriale, sviluppare la telemedicina coinvolgendo anche gli esercenti in collina e in montagna, investire sulle piante organiche delle strutture sanitarie e sui professionisti sanitari, inserire in modo corretto l’assistente infermiere senza che contrasti con il lavoro delle Oss, dare una regola alle convenzioni delle Asl con i privati - come avviene in Lombardia - perché oggi ognuno fa come ritiene meglio.

Sono le proposte di Lorella Cappucciati, candidata della Lega alle regionali del 17 e 18 novembre, presentate il 14 novembre in una conferenza stampa con la senatrice Elena Murelli, il presidente della commissione Sanità della Lombardia, Emanuele Monti, e il segretario provinciale Luca Zandonella.

Cappucciati, infermiera e presente nell’area alta professionalità dell’Asl, ha sottolineato anche il delicato tema delle liste di attesa con tempi troppo lunghi, «anche di un anno», soprattutto per le prestazioni ambulatoriali. Voglio risolvere anche – ha continuato – il problema dei medici a gettone che hanno alti costi. La Lombardia ad esempio non li usa più». Le Case della salute sono «scatole vuote» mentre i Cau servono a poco e «non è vero che riducono gli accessi al pronto soccorso».

Zandonella ha rimarcato il «grave ritardo sul nuovo ospedale di Piacenza. La giunta aveva promesso che non ci sarebbero stati ritardi, ma non ha ancora portato in Consiglio comunale il cambiamento dell’area che vogliono attuare, non c’è ancora il bando di gara e la Regione ha tolto decine di milioni di euro dall'investimento».

Monti ha evidenziato come «la Lega sia il sindacato del territorio. Bene i grandi ospedali, ma noi garantiamo la medicina sui territori con la capacità di programmare e di investire. Va sanata la carenza di medici di famiglia. In Lombardia l’arma in più è la collaborazione pubblico-privato, in funzione di sussidiarietà che garantisce un servizio sanitario universalistico. Ad esempio, l’ospedale San Raffaele oggi è per tutti. Dobbiamo aprire ancora di più al Terzo settore e alle associazioni dei malati perché è una rete preziosa che ci aiuta a gestire la sanità».

Murelli, capogruppo della Lega in commissione Lavoro e sanità al Senato, ha ricordato il decreto per abbattere le liste di attesa e l’esistenza di un progetto per l’utilizzo degli esercizi commerciali per la telemedicina nelle aree svantaggiate. Sull’assistente infermiere - fa sapere la senatrice – è stato presentato un disegno di legge che prevede come questa figura sia un supporto agli infermieri e non sia in competizione con le Oss. Il decreto sulle liste di attesa, infine, prevede un commissario nelle regioni che monitori la situazione nelle regioni. Erano state stanziate delle risorse, ma molti soldi non sono stati usati dalle Regioni».